

Manovra e rischio Italia

IL GIUDIZIO DI IMPRESE E SINDACATI



Il summit delle Confindustrie

Oggi le proposte delle associazioni imprenditoriali dei Paesi del G-20

Cisl e Uil

Valutazione sospesa in attesa di capire meglio gli interventi dell'Esecutivo

«L'Italia è in pericolo, misure ad horas»

Marcegaglia: Governo a Cannes con cose già fatte - No al prelievo sui conti, meglio patrimoniale

LA RIFORMA FISCALE

«Bisogna ridurre le tasse su imprese e lavoro. Le risorse vanno destinate a ridurre il cuneo contributivo sul lavoro, Irpef ed Irap»



A Cannes. La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia è da ieri al G-20 Business

Nicoletta Picchio

CANNES. Dal nostro inviato

Parla in una pausa dei lavori del G20 Business, la riunione delle Confindustrie dei Paesi G20, che stamattina preparerà un documento con 45 proposte da presentare al vertice governativo. Inevitabilmente l'attenzione è alle notizie che arrivano da Roma sulle misure anti-crisi.

Ed Emma Marcegaglia rilancia la necessità delle riforme strutturali: «Occorre incidere profondamente su come si crea la spesa pubblica e intervenire per rilanciare la crescita». Le decisioni vanno prese immediatamente: «Il paese è in pericolo, rischiamo di perdere in poche settimane ciò che abbiamo costruito in anni». In uno scenario internazionale di incertezze: «Il referendum greco sulle misure chieste dall'Europa è una cosa improvvisa, molto negativa».

Non servono misure spot, e quindi non serve un eventuale prelievo forzoso sui conti correnti, ipotesi circolata nel pomeriggio: «In questo momento difficile creerebbe ulteriore panico, ridurrebbe la fiducia e quindi la crescita». Meglio una patrimoniale ordinaria, ha detto la presidente di Confindustria, oppure l'Ici. Una disponibilità che va inserita in un disegno più ampio di

riforme: fisco e pensioni. «Bisogna ridurre le tasse su imprese e lavoro. Le risorse vanno destinate a ridurre il cuneo contributivo sul lavoro, Irpef ed Irap».

Liberalizzazioni, privatizzazioni, una semplificazione della burocrazia. E poi ancora infrastrutture e previdenza, con l'abolizione delle pensioni di anzianità e l'allungamento dell'età pensionabile. «Bisogna agire su questi punti, realizzare ciò che era scritto nella lettera della Bce e nelle raccomandazioni del Consiglio europeo. Mantenere le promesse», insiste la presidente di Confindustria. Per arrivare ad una conclusione: «O il Governo è in grado di realizzare le riforme oppure ne tragga le conclusioni». L'auspicio è che il presidente del Consiglio arrivi oggi a Cannes, al G20, con le riforme approvate. «In questo caso mi aspetto un senso di responsabilità anche dall'opposizione».

Tra le imprese l'allarme è forte: «Con gli spread così alti, che mettono in difficoltà il sistema bancario, si prospetta un credit crunch totale, si rischia di bloccare l'Italia». Nei progetti del governo c'è anche la riforma delle norme sui licenziamenti. «Nel nostro manifesto per la crescita non c'è. Ma il mercato del lavoro non funziona. Bisogna affronta-

re il tema in una logica più complessiva rispetto all'articolo 18 e della flessibilità in uscita». Secondo la presidente di Confindustria «occorre un riequilibrio tra alcuni eccessi di flessibilità in entrata, una rigidità in uscita, un problema di ammortizzatori sociali che vanno rivisti. Temi sollevati anche da Bankitalia. In questa logica penso che ci sia spazio per una riforma anche in questo momento». E la proposta del senatore democratico Pietro Ichino, indicata da Silvio Berlusconi come una strada da seguire, anche per la Marcegaglia è «una base di discussione. Su un tema così complesso occorre analizzare le proposte e ragionare».

Uno degli temi del G20 è anche l'aiuto che può arrivare all'Europa dai Paesi emergenti. «Da queste realtà può arrivare una spinta allo sviluppo. Ma dobbiamo fare da soli», dice la Marcegaglia. Certo, le differenze tra i Paesi esistono e sono emerse anche nella riunione di ieri del G20 Business: «Lo ha sottolineato l'ad di Dow Chemical, non è vero che tutti i paesi sono nella stessa condizione, anche se lo scenario generale è difficile». Il documento delle organizzazioni imprenditoriali, che va dalla regolazione finanziaria al sistema monetario internazionale alle materie pri-



me alla governance globale, al mercato internazionale alla crescita "verde" (gruppo di lavoro presieduto dalla Marcegaglia). Le discussioni di ieri sono state l'occasione anche per tastare il polso su come ci vedono gli altri paesi: «C'è fiducia nei fondamentali dell'economia italiana - ha commentato Gabriele Galateri, che partecipa ai lavori sulla regolamentazione finanziaria - ma c'è preoccupazione per la situazione finanziaria e quindi è urgente il varo delle misure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DEL 1° NOVEMBRE DELLE CINQUE ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI

- «La situazione sui mercati finanziari sta precipitando e il nostro Paese è al centro delle turbolenze internazionali. L'attuale condizione è insostenibile per l'Italia e per gli italiani. Non possiamo continuare ad assistere alla corsa degli spread e al crollo dei valori azionari. Non possiamo correre il rischio di perdere in poche settimane ciò che abbiamo costruito in decenni di lavoro».
 - «Non si possono più negare i rischi, non si può più dire che non c'è fretta, non si possono più privilegiare considerazioni di modesto cabotaggio politico rispetto all'esigenza primaria di salvare l'Italia».
 - «Il tempo è scaduto. I danni sono già ingenti. Dobbiamo arrestare l'emorragia. Dobbiamo evitare che la sfiducia dei mercati e della comunità internazionale ci travolga».
 - «Chiediamo al Governo di agire immediatamente, mettendo in atto i provvedimenti che ci sono stati chiesti ad agosto dalla BCE e nei giorni scorsi nel comunicato finale del Consiglio Europeo».
 - «Il G-20 del 3 e 4 novembre di Cannes deve essere l'occasione per presentare alla comunità internazionale i risultati concreti dell'azione di Governo. Se ciò non avverrà, il Governo si assumerà una responsabilità
- storica nei confronti degli italiani e di tutta la comunità internazionale».
- «Rivolgiamo un appello forte al presidente del Consiglio. Verifichi se ci sono le condizioni affinché questo Governo e questa maggioranza possano assumere immediatamente le misure che sono necessarie per ripristinare la fiducia nell'Italia da parte dei mercati, dell'Unione Europea e della comunità internazionale. Ne tragga altrimenti le conseguenze e lo faccia rapidamente, nell'interesse dell'Italia». (Abi, Alleanza delle cooperative, Ania, Confindustria, Rete Imprese Italia)